

Giovedì 23 Agosto 2007

Collecchio. Allarme degli ambientalisti dopo l'intervento delle ruspe a Grappignano e le notizie giunte da Roma

Una clinica sopra i ruderi del castello

Il sindaco: «Abbiamo solo ripulito una zona che non è archeologica»

di RAFFAELLA DI CLAUDIO

E' bastato vedere le ruspe in azione per gettare in allarme gli osservatori più sensibili (ambientalisti per primi) che si trovavano a passare nei pressi di Grappignano nel comune di Collecchio dove fra rovi e sterpaglie si nascondono un torrione e alcuni resti di costruzioni presumibilmente di epoca medievale. Ora rovi e sterpaglie non ci sono più, ma rimane il dubbio che ai lavori di movimento-terra possa seguire l'apertura di un cantiere proprio in quella zona.

L'area in questione non risulta protetta da vincoli paesaggistici, in ogni caso persistono limitazioni per la salvaguardia delle costruzioni monumentali che sorgono nella zona e che, nel caso di un terreno di proprietà pubblica (come quello di Grappignano), scattano automaticamente. E' per questo che, pur avendo la possibilità di intervenire e modificare il territorio (sempre stando bene attenti a non compromettere le strutture esistenti), chiunque - in questo caso il Comune - decida di farlo non può esimersi dal comunicarlo all'ufficio della Soprintendenza, in questo caso quello per i Beni architettonici e il paesaggio del Lazio, guidato da Claudio Blasetti. Al quale tuttavia non è arrivata alcuna informazione, nemmeno delle attività di pulizia effettuate. Perchè per il sindaco di Collecchio, Enzo Rossi, solo di questo si tratta: «Ci siamo limitati a ripulire una zona di cui la maggior parte degli abitanti di Collecchio ignorava l'esistenza e che invece adesso può essere anche visitata». Eppure la sensazione corrente è che il Comune non sia stato mosso solo da puro spirito ecologista. Cliccando sul sito ufficiale dell'Anadimi (Associazione nazionale assistenza disabili (e familiari) Ministero Interno) in più articoli pubblicati sulla home page è data per certa la nascita di un centro di assistenza psicologico-professionale proprio in quell'area di Collecchio. «Sono allo studio - si legge in un articolo - le varie applicazioni di carattere universitario e scientifico, per la ricerca - cura e riabilitazione dei disabili, degli anziani e svantaggiati tutti, ma il progetto della struttura è già ben definito ed approvato dall'Amministrazione comunale come attestato da una comunicazione intercorsa (provata da un documento scansionato e allegato, ndr). In più l'11 settembre (ore 17) presso la sala della Sacrestia (Camera dei Deputati) l'Anadimi e l'Ageing Society incontreranno le più importanti aziende del settore edile per definire gli accordi di programma nel corso di un apposito convegno tematico. E il sindaco Rossi non ne fa mistero. Una volta assicuratosi di ribadire che «quella di Grappignano non è assolutamente una zona archeologica» si lascia sfuggire qualche frase in più. «Appena un sindaco tenta di dare lavoro a 500 giovani, le solite minoranze creano problemi - accusa Rossi - E poi se scavando dovessimo trovare la tomba di Cesare o di qualche illustre personaggio - ironizza il primo cittadino - saremo noi i primi a fermarci e a spostarci più in là». Non è della stessa idea Sandro Mancini, responsabile di Legambiente Bassa Sabina: «Siamo fortemente preoccupati: prima ancora di essere scoperti i nostri posti più belli vengono spesso distrutti in virtù delle Grandi Opere che più che portare progresso, fanno paura».